



S.S. N. 9 "Via Emilia" Variante di Casalpusterlengo ed eliminazione passaggio a livello sulla SP ex S.S. N. 234

PROGETTO DEFINITIVO

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

TECNOSTUDIO BIEFFE S.R.L.
VIA MAZZETTI 7
FONTANELLATO (PR)

COMPONENTE STRADALE E STRUTTURALE; SICUREZZA, COORDINAMENTO, FASAGGI DI CANTIERE, MOVIMENTAZIONE DI CAVA; RILIEVI E COMPUTAZIONE

CONSORZIO MUZZA BASSA LODIGIANA
VIA NINO DALL'ORO, 4 - LODI

COMPONENTE IDRAULICA

ARCH. MADDALENA GIOIA GIBELLI
VIA SENATO, 45
MILANO

COMPONENTE PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE

P I GIOVANNI PERRI
VIA PRIORATO, 16
FONTANELLATO (PR)

COMPONENTE IMPIANTISTICA, TECNOLOGICA ED ILLUMINOTECNICA

CI.TRA S.R.L.
VIALE LOMBARDA, 5
MILANO,
IN COLLABORAZIONE CON
L.C.E. SRL
VIA DEI PLATANI, 7
OPERA

COMPONENTE TRASPORTISTICA ED ACUSTICA

I PROGETTISTI

Arch. Savino GARILLI PROVINCIA DI LODI
Iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Piacenza al n° 280

Ing. Antonio SIMONE COMUNE DI CASALPUSTERLENGO
Iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Foggia al n° 1270

IL GEOLOGO

Dott. Geol. Gianluca CANTARELLI
Iscritto all'Ordine dei Geologi dell' Emilia Romagna al n° 359
via Malpelli, 2
FIDENZA (PR)

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom: Fiorenzo BERGAMASCHI
Iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Parma al n° 1606
via Mazzetti, 7
FONTANELLATO (PR)

VISTO:IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
Ing Massimo SIMONINI

DATA

PROTOCOLLO

VERIFICA DI OTTEMPERANZA APRILE 2010 CON PARERE 513 DEL 5 8 2010

CODICE PROGETTO

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

D	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI ISTRUTTORIA ANAS				
C	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI CONFERENZA DEI SERVIZI	FEBBRAIO 2011			
B	VERIFICA DI OTTEMPERANZA AL DECRETO VIA	APRILE 2010			
A	PRIMA CONSEGNA PROGETTO	MARZO 2009			
REV.	DESCRIZIONE	DATA	VERIFICATO RESP. TECNICO	CONTROLLATO RESP. D'ITINERARIO	APPROVATO RESP. DI SETTORE

Codice
Elaborato

0006 0601

Data Revisione:
FEBBRAIO 2011

REV.
C

FOGLIO
01 DI 01

Scala:
ELABORATO DI TESTO



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 513 del 05.08.2010

Progetto:	Parere art. 9 DM GAB/DEC/150/2007 S.S. n. 9 Emilia. Variante di Casalpusterlengo. Richiesta di chiarimenti su prescrizioni
Proponente:	ANAS SpA.

[Handwritten signatures and notes]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Comunata prot. n. DVA-2010-0015173 del 14/06/2010, acquisita dalla Commissione Tecnica VIA – VAS con prot. n. CTVA-2010-0001892 in data 16/06/2010, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali evidenziava quanto segue in merito al parere n. 441 di verifica di ottemperanza della S.S. n. 9 – variante di Casalpuusterlengo, espresso in data 16/04/2010:

“Dalla lettura del parere, per la parte riguardante la verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite dalla Regione Lombardia, non si identificano in modo univoco le prescrizioni della Regione e la loro conseguente ottemperanza.

Si citano le prescrizioni n. 2 e 3 che non sono rintracciabili nel parere regionale; la Regione Lombardia, infatti, individua le proprie prescrizioni con lettere asteriscate, precisamente queste iniziano con la prescrizione a) e terminano con la prescrizione e*)”.*

In riferimento a tali osservazioni si precisa quanto segue.

Nel testo del parere di ottemperanza n. 441 del 16/04/2010, la verifica è stata condotta analizzando le prescrizioni di cui al Decreto DEC/VIA/383 del 26 giugno 2003, seguendo l'ordine in cui esse sono state formulate, dalla lettera a) alla lettera f).

Nel suddetto parere, ove possibile, le prescrizioni formulate dalla Regione Lombardia sono state esaminate simultaneamente a quelle del Decreto VIA alle quali risultano correlate per l'argomento trattato, quindi non rispettando necessariamente l'ordine previsto nel documento della Regione.

Il documento elaborato dalla Regione Lombardia risulta articolato in un testo ove le prescrizioni regionali non compaiono soltanto nella forma di un semplice elenco.

Al fine di identificare tali prescrizioni è stata adottata la codifica **RL** (Regione Lombardia) seguita da un identificativo così definito:

- ove la Regione Lombardia ha identificato le prescrizioni con una lettera asteriscata, è stata usata la stessa lettera (es. e), seguita da un numero (es. e.1, e.2, e.3) per identificare il punto dell'elenco, oppure da un indice (e^I, e^{II}) per identificare l'ordine con il quale si presentano nel testo, nei casi in cui più prescrizioni siano comprese sotto la stessa lettera;

ove la Regione Lombardia ha formulato prescrizioni all'interno del testo del documento presentato, ma non codificate all'interno di elenchi, è stato usato un numero progressivo (1, 2, 3).

Prescrizioni tra loro attinenti per affinità di argomento, eventualmente ripetute nel testo, in elenchi o nelle conclusioni del documento elaborato dalla Regione Lombardia, sono state raggruppate.

La lettura del testo del parere n. 441 nel capitolo III (Verifica di ottemperanza), che precede le valutazioni conclusive del Gruppo Istruttore, chiarisce ogni dubbio sull'identificazione delle prescrizioni, riportando per ognuna di esse, accanto alla codifica adottata, il relativo contenuto come espresso nel documento presentato dalla Regione Lombardia.

Per completezza di dettaglio, si richiama il testo relativo a ciascuna prescrizione, come riportato nel capitolo III del parere n. 441 del 16/04/2010:

Regione Lombardia (RL a^I): *lo schema proposto per la raccolta e il trattamento delle acque è in linea generale condivisibile, essendo naturalmente preferibile la soluzione “con raccolta e separazione”, anche in quanto coerente con le prescrizioni dei dd.lgs. 152/1999 e 258/2000, e della l.r. 62/1985 nel dimensionamento. Occorre a questo proposito specificare, anche in fase esecutiva, il recapito delle acque “chiarificate”.*

Regione Lombardia (RL a^{II}): *verifica delle luci dei manufatti di attraversamento dei corpi idrici superficiali [...] risultano nel complesso adeguati gli interventi proposti per la soluzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua. Quelli sul Brembiolo, in particolare, andranno verificati in fase esecutiva con l'intervento degli uffici regionali competenti (Struttura Genio Civile di Lodi) in merito all'adeguatezza delle luci.*

Regione Lombardia (RL a^{III}): per quanto riguarda l'interruzione della continuità del territorio agricolo, essa si presenta problematica per qualunque tracciato planimetrico si proponga. Una parziale mitigazione è data dalla prossimità del tracciato all'ambito urbanizzato, il che tende a diminuire in generale le superfici agricole in qualche modo "segregate". Ulteriore mitigazione si potrà ottenere dalla semplificazione di alcuni svincoli.

Regione Lombardia (RL c.1): Si realizzi un adeguato monitoraggio acustico, con specifiche e periodiche rilevazioni, per verificare ante e post operam le previsioni dello studio d'impatto in merito ai diversi contributi ai livelli di rumore immessi, accertando in particolare il rumore generato dalla strada in esame, da altre sorgenti al contorno (es. ferrovia) e il clima acustico complessivo.

Regione Lombardia (RL c.2): Si verifichi, sulla base dei risultati del monitoraggio, l'efficacia delle mitigazioni assunte: il corretto ed adeguato dimensionamento delle barriere, delle piantumazione-filtro e degli altri elementi previsti, l'effettivo beneficio che ne deriva. Si adottino di conseguenza e tempestivamente gli ulteriori interventi eventualmente necessari. Il proponente/gestore della strada provveda alla costante manutenzione delle opere di mitigazione, sostituendo le parti danneggiate o deteriorate con componenti in grado di garantire le stesse prestazioni.

Regione Lombardia (RL e^I): Preso atto di quanto previsto circa il bilancio dei materiali e l'obiettivo della formazione di un unico cantiere di servizio, le previsioni di dettaglio potranno essere definite in Conferenza di Servizi

Regione Lombardia (RL e^{II}): In fase di costruzione si dovrà anche porre attenzione al carico generato sulla viabilità locale, soprattutto attraverso una opportuna scelta e verifica degli itinerari dei mezzi di rifornimento. È necessario che nella documentazione di appalto siano inseriti precisi e vincolanti impegni [...].

Le aree di cantiere dovranno essere tempestivamente ripristinate al termine dei lavori.
[...] gestione e sistemazione delle aree di cantiere.

Regione Lombardia (RL e.1): È necessario che nella documentazione di appalto siano inseriti precisi e vincolanti impegni a:

- limitare l'attraversamento da parte dei mezzi pesanti di aree secche e polverose, mantenere queste ultime a regime umido, coprire i materiali trasportati, lavare le ruote degli autocarri.

Regione Lombardia (RL e.2): È necessario che nella documentazione di appalto siano inseriti precisi e vincolanti impegni a [...] contenere le immissioni di rumore e vibrazioni, anche con la realizzazione di specifiche barriere antirumore lungo il perimetro dei cantieri [...].

Regione Lombardia (RL e.3): è necessario che nella documentazione di appalto siano inseriti precisi e vincolanti impegni a [...] attivare tutte le procedure atte alla salvaguardia delle acque di falda nei confronti di eventuali sversamenti di sostanze inquinanti sul suolo e/o nel sottosuolo e disciplinare l'emungimento e lo scarico delle acque provenienti dalla falda subsuperficiale qualora ne sia previsto l'aggotamento.

Regione Lombardia (RL 1): una rilevante occupazione di suolo per lo svincolo col raccordo S.S. 9/S.P. 22, che non appare giustificato dai flussi di traffico previsti, e per il "Casalpusterlengo sud". Si ritiene opportuna una generale semplificazione - da definire nel progetto destinato alla Conferenza di Servizi - orientandosi verso lo schema a rotatoria a due livelli, come del resto già previsto per lo svincolo "Casalpusterlengo nord" e generalizzato in altri casi sottoposti a procedura di V.I.A. statale per arterie dello stesso calibro.

[...] che il progetto stesso sia completato dalla verifica e dall'affinamento - da effettuarsi in sede di Conferenza di Servizi finalizzata alla sua approvazione - degli elementi evidenziati nei precedenti paragrafi relativi a:

- semplificazione degli svincoli sul raccordo con la S.P. 22 e di Casalpusterlengo sud [...].

Regione Lombardia (RL 2): *è opportuno stralciare dal progetto in esame il sistema delle connessioni alla futura area di espansione industriale lungo la S.S. 234 tra Casalpusterlengo e Somaglia, perché appare complesso e non sostenuto, in assenza della esplicitazione di un piano attuativo delle previsioni relative all'area stessa, in funzione dei flussi di traffico prevedibilmente generati e perseguendo innanzitutto soluzioni che sfruttino la possibilità di accesso dalla S.S. 234 o comunque alternative a bassa occupazione di suolo*

Regione Lombardia (RL 3): prescrizioni in merito a *smaltimento delle acque di prima pioggia.*

Tenuto conto delle suddette precisazioni, per facilitare maggiormente l'identificazione delle prescrizioni formulate dalla Regione Lombardia, di seguito si riporta l'esito della verifica di ottemperanza delle stesse nell'ordine in cui sono state elencate:

Regione Lombardia:

a*) Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

RL a¹: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**

RL a¹¹: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**

RL a¹¹¹: **OTTEMPERATA;**

b*) Vegetazione, flora e fauna; ecosistemi

La Regione Lombardia non ha formulato prescrizioni al punto b*): *“L'analisi delle componenti appare sufficientemente sviluppata. L'area interessata dal progetto risulta parte di un contesto significativamente alterato dall'antropizzazione e da un accentuato sviluppo agricolo, e non presenta caratteri naturali di particolare rilevanza, se si eccettua la fascia intorno al colatore Brembiolo, che contribuisce a dare varietà e interesse al paesaggio e merita quindi di essere conservata e valorizzata”;*

c*) Rumore

RL c.1: **NON OTTEMPERATA;**

RL c.2: **NON OTTEMPERATA;**

d*) Paesaggio

La Regione Lombardia non ha formulato prescrizioni al punto d*): *“È da condividere la posizione dello studio secondo cui gli impatti più significativi si riscontrano in corrispondenza delle opere maggiori, cioè degli attraversamenti della ferrovia. Le mitigazioni dell'impatto sulla componente sono di fatto affidate agli interventi descritti (v. 2.4.7 e 2.4.9), per i quali va riconosciuto, almeno in linea generale, lo sforzo compiuto per definire un accettabile passaggio visuale dall'infrastruttura (comunque ingombrante) all'ambiente circostante di passaggio dal contesto agricolo a quello urbano”;*

e*) Cantierizzazione e approvvigionamento degli inerti

RL e¹: **NON OTTEMPERATA;**

RL e¹¹: **NON OTTEMPERATA;**

RL e.1: **OTTEMPERATA;**

RL e.2: **OTTEMPERATA;**

RL e.3: **OTTEMPERATA;**

A tali prescrizioni, elencate nei punti da a*) ad e*) del documento presentato dalla Regione Lombardia, si aggiungono le seguenti ulteriori prescrizioni, presenti nel testo e nelle conclusioni dello stesso documento e non riconducibili alle precedenti:

RL 1: **OTTEMPERATA;**

RL 2: **OTTEMPERATA;**

RL 3: OTTEMPERATA;

In fine, in riferimento al *parere di verifica di ottemperanza del Ministero per i Beni e le attività Culturali*, trasmesso con la stessa nota prot. n. DVA-2010-0015173 del 14/06/2010, acquisita dalla Commissione Tecnica VIA – VAS con prot. n. CTVA-2010-0001892 in data 16/06/2010, si evidenzia quanto segue:
La nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prot. n. 13445 del 29/04/2010, adempie alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni che lo stesso aveva formulato nel DEC/VIA n. DEC/DSA 0383 del 26/06/2003. In più si segnala che, con nota 21/12/2009 prot. CTVA-2010-0000051 del 12/01/2010, tale adempimento era stato assunto dallo stesso Ministero, come si può evincere anche dalla Relazione di Ottemperanza approvata nell'Assemblea Plenaria del 16/04/2010 (pagine 19 e 20). Quindi la nota Ministeriale completa e conclude la procedura in oggetto.

Presidente Claudio De Rose

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

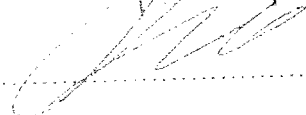
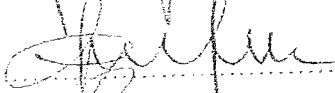
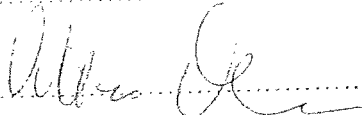
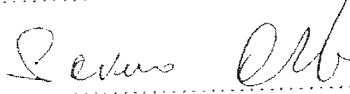
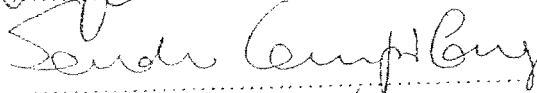
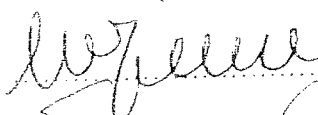
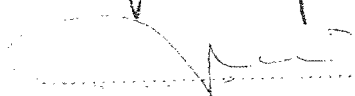
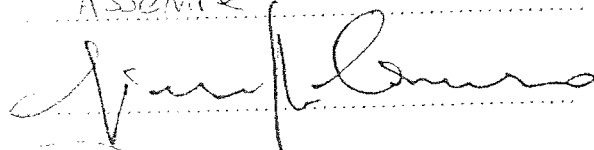
Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

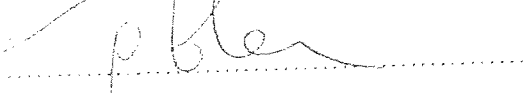
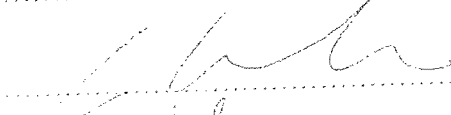
Dott. Gaetano Bordone

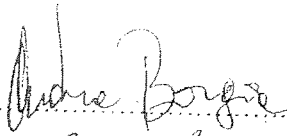
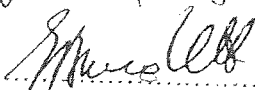

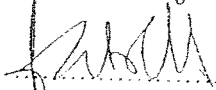
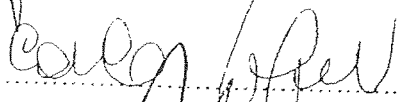

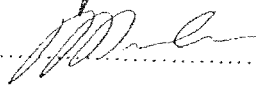
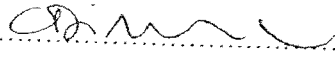
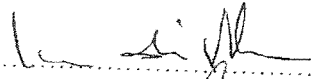

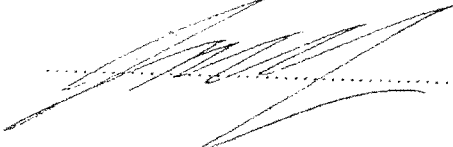
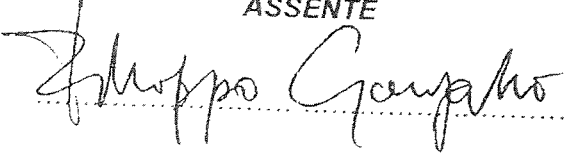
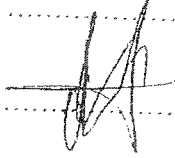
ASSEMBLEA



ASSEMBLEA

ASSEMBLEA



Dott. Andrea Borgia	
Prof. Ezio Bussoletti	
Ing. Rita Caroselli	Assente
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Lott. Siro Corezzi	
Dott. Maurizio Croce	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	Assente
Ing. Chiara Di Mambro	
Avv. Luca Di Raimondo	
Dott. Cesare Donnhauser	
Ing. Graziano Falappa	
Prof. Giuseppe Franco Ferrari	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	Assente
ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	Assente

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Ing. Roberto Viviani

Sergio Lembo

Salvatore Lo Nardo

Bortolo Mainardi

Mario Manassero

Assenire

Assenire

Rocco Panetta

Eleni Papaleludi Melis

Mauro Patti

Francesca Federica Quercia

Vincenzo Ruggiero

Vincenzo Sacco

Xavier Santiapichi

Franco Secchieri

Francesca Soro

Roberto Viviani

La presente copia fotostatica composta
di n° 1 (quattro) fogli è conforme al
suo originale.

Roma, li 20/3/2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica
dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0012311 del 12/05/2010



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

E. prot CTVA - 2010 - 0001347 del 12/05/2010

All' On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE

Pratica N°

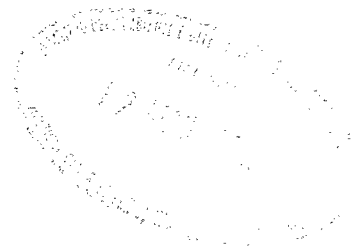
Ref. Mittente

**OGGETTO: Verifica di Ottemperanza: S.S. 9 Emilia - variante di Casal
Pusterlengo. Proponente: ANAS S.p.A.. Trasmissione
Parere n. 441 del 16 aprile 2010.**

Ai sensi dell' art. 11, comma 4, lettera c) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 16 aprile 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
(Avv. Sandro Campitongo)

All: c.s.





Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**S.S. 9 Emilia
variante di Casal Pusterlengo**

Verifica di ottemperanza

Relazione di ottemperanza 441 del 36
2 aprile 2010

Proponente: ANAS S.p.A.
Regione: Lombardia
Provincia: LODI

Gruppo Istruttore	<i>Dott. Renzo Baldoni</i>
	<i>Arch. Sergio Lembo</i>
	<i>Avv. Michele Mauceri</i>

Roma, aprile 2010

I. Premessa amministrativa

In data 9 novembre 2009 la Società ANAS SpA ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) richiesta di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Decreto DEC/MA/383 del 26 giugno 2003 in relazione al progetto della "S.S. 9 Emilia - variante di Casal Pusterlengo".

La richiesta della Società proponente e gli allegati tecnici sono stati acquisiti dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale (DSA) in data 16 novembre 2009, prot. exDSA-2009-30530, e la DSA, con nota prot. exDSA-2009-232894 del 04 dicembre 2009, ha trasmesso la documentazione alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (CTVIA), che la ha acquisita al prot. CTVA-2009-4613 del 10 dicembre 2009.

In data 18 dicembre 2009, il Presidente della CTVIA ha assegnato il procedimento al Gruppo Istruttore (GI) composto dal dott. Renzo Baldoni, in qualità di Referente, il dott. Sergio Lembo, l'avv. Michele Mauceri.

In data 5 gennaio 2010, con nota prot. CTVA-2010-00021, il Presidente della Commissione ha convocato una riunione tra Società proponente e Gruppo Istruttore, riunione che si è tenuta in data 14 gennaio 2010 presso la sede della Commissione stessa.

Nel corso della riunione la Società proponente ha consegnato ulteriore documentazione che è stata acquisita al prot. CTVA-2010-00117 del 18/01/2010.

In data 12 febbraio 2010, con nota prot. CTVA-2010-0000521, la Commissione ha ricevuto documentazione trasmessa dal Comune di Casalpuusterlengo a fini di chiarimento ed integrazione.

II. Decreto n. 383 del 26 giugno 2003

Con il Decreto n. 383 del 26 giugno 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ha emesso pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni in relazione alla realizzazione del progetto "variante di Casalpuusterlengo" da realizzarsi nei Comuni di Casalpuusterlengo, Somaglia e Cotogno (MI) a condizione che si ottemperi alle sottoelencate prescrizioni:

a) in sede di progettazione esecutiva dovranno essere ottimizzati alcune delle opere complementari, ed in particolare si dovrà:

- definire in modo compiuta la forma dello svincolo "Casalpuusterlengo sud" che dovrà tener conto dei raccordi funzionali con il centro urbano e con la variante alla S.S. 234, in progettazione, ottimizzando l'occupazione di suolo e rispettando le strutture insediative limitrofe;
- ottimizzare lo svincolo per il raccordo tra la S.S. 9 e la S.P. 22, riducendo, anche in questo caso, l'occupazione del suolo
- ridefinire la forma dei sovrappassi al fine di non introdurre nuove direttrici territoriali, creare aree relittuali, accettando anche eventuali sovrappassi inclinati rispetto all'asse stradale. E' il caso del sovrappasso in prossimità di Cascine nuova e Fornace Zorlesco;

b) dovrà essere prodotto uno studio acustico secondo vigenti normative che preveda l'applicazione di un modello di simulazione opportunamente tarato alla realtà in studio, anche mediante idonee misure in campo, e la definizione più puntuale di schermi acustici che dovranno essere dimensionati tenendo conto sia dell'effetto di schermatura offerto dalla fascia verde che dell'introduzione di pavimentazioni drenanti-fonoassorbenti. Le

- ... dovranno, inoltre, essere definite anche mediante uno studio architettonico che assicuri l'efficacia dell'intervento anche in termini formali, con particolare attenzione dovrà essere verificato l'effettivo inquinamento acustico della struttura ospedaliera al fine di garantire l'effettivo raggiungimento dei limiti imposti dalla normativa vigente per i ricettori sensibili;
- c) dovrà essere progettato il sistema di smaltimento e trattamento delle acque di piattaforma al fine di non avere fenomeni di infiltrazione, ma definendo un sistema chiuso con raccolta, filtrazione e smaltimento delle acque nel reticolo idrico superficiale. Il dimensionamento di tale sistema dovrà essere eseguito tenendo nel debito conto sia le reali precipitazioni dell'area sia il rischio di compresenza delle precipitazioni con eventi accidentali;
- d) dovrà essere prodotto un progetto esecutivo di inserimento ambientale secondo quanto di seguito:
- si dovrà tener conto dei segni territoriali esistenti, la fascia verde, pertanto, dovrà essere rivista evitando il parallelismo con la strada, prevedendo una forma che segua le presenze territoriali (tratturi, strade poderali, appezzamenti, ecc) al fine di ridurre l'artificialità, integrandola con il territorio attraversato;
 - tutti gli interventi di piantagione e di rinverdimento dovranno essere eseguiti prevedendo l'utilizzo di specie vegetali autoctone, individuate sulla base dei caratteri vegetazionali tipici della zona, nonché in relazione alla maggiore adattabilità derivante dalla presenza della infrastruttura viaria e del traffico veicolare;
 - durante la fase di realizzazione dell'opera nel caso di abbattimento di alberi ad alto fusto, così come previsto dal P.R.G. di Casalpuusterlengo dovrà essere esplicitata l'avvenuta piantagione con un numero variabile di individui (da uno a tre) appartenenti alle specie autoctone così come indicate dal PRG stesso;
 - dovranno essere sistemate le aree impegnate in via provvisoria per le attività di cantiere, privilegiando la restituzione agli usi originari, ovvero integrandole all'interno delle aree di sistemazione ambientale;
 - dovranno essere estesi gli interventi di rivegetazione all'interno del Parco del Brembiolo a titolo compensativo, questi dovranno essere concordati con gli Enti locali. In particolare la fascia di progetto dovrà integrarsi e raccordarsi con gli interventi necessari per la realizzazione del Parco, occupando, se possibile, l'intera porzione di Parco presente a nord del corpo idrico fino all'abitato di Zorlesco;
 - dovranno essere ricostituiti gli habitat npari negli attraversamenti del Fiume Brembiolo prevedendo, sempre a titolo compensativo, la rinaturazione dei tratti del corso d'acqua interferiti direttamente, sia dalla nuova opera che dal raccordo con la S.P. 22, e della relativa fascia spondale, facendo uso di tecniche e di modalità realizzative che privilegiano l'impiego di materiali naturali;
- e) dovrà essere acquisito prima dell'inizio dei lavori il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in merito al rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica idraulica di cui ad apposita Direttiva già emanata dall'Autorità di Bacino, per quanto riguarda le nuove opere di attraversamento del reticolo idrografico;
- f) dovrà essere ottenute, altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Lombardia e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali riportate integralmente nelle premesse;
- g) la verifica di ottemperanza delle prescrizioni sarà effettuata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

S. S. Emilia Variante di Casal Pusterlengo
Relazione di verifica
3 di 24

III. Verifica di ottemperanza

- a. In merito alle prescrizioni sull'ottimizzazione di alcune delle opere complementari, di cui alla lettera a) del DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003,
nonché alle prescrizioni della Regione Lombardia ad esse correlate:

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera a) punti primo e secondo: in sede di progettazione esecutiva dovranno essere ottimizzate alcune delle opere complementari, ed in particolare si dovrà:

- a.1 definire in modo compiuto la forma dello svincolo "Casalpusterlengo sud" che dovrà tener conto dei raccordi funzionali con il centro urbano e con la variante alla S.S. 234, in progettazione, ottimizzando l'occupazione di suolo e rispettando le strutture insediative limitrofe;
a.2 ottimizzare lo svincolo per il raccordo tra la S.S. 9 e la S.P. 22, riducendo, anche in questo caso, l'occupazione del suolo.

Regione Lombardia (RL 1): una rilevante occupazione di suolo per lo svincolo col raccordo S.S. 9/S.P. 22, che non appare giustificato dai flussi di traffico previsti, e per il "Casalpusterlengo sud". Si ritiene opportuna una generale semplificazione - da definire nel progetto destinato alla Conferenza di Servizi - orientandosi verso lo schema a rotatoria a due livelli, come del resto già previsto per lo svincolo "Casalpusterlengo nord" e generalizzato in altri casi sottoposti a procedura di V.I.A. statale per arterie dello stesso calibro. [...] che il progetto stesso sia completato dalla verifica e dall'affinamento - da effettuarsi in sede di Conferenza di Servizi finalizzata alla sua approvazione - degli elementi evidenziati nei precedenti paragrafi relativi a:
- semplificazione degli svincoli sul raccordo con la S.P. 22 e di Casalusterlengo sud [...].

Il Proponente osserva che per poter semplificare il raccordo tra la S.P. 22 e la nuova S.S. 9 l'ipotesi iniziale di svincolo a "trombetta" è stata ridefinita e sostituita dal progetto di uno svincolo a "rotatoria su due livelli", come peraltro suggerito nella prescrizione formulata dalla Regione Lombardia. In questo modo, comunque funzionale dal punto di vista viabilistico, è stato possibile limitare l'occupazione di terreni agricoli.

Per lo svincolo "Casalpusterlengo sud", a differenza di quello con la S.P. 22, il Proponente non ha ritenuto opportuno introdurre una rotatoria a due livelli alla luce delle seguenti valutazioni:

- lo svincolo deve raccordare tre arterie di primaria importanza: la Variante di Casalusterlengo della S.S. 9, la Variante di Codogno della S.P. ex S.S. 234 e la Via Emilia attuale, di accesso a Casalusterlengo;
- i tempi di cantierizzazione della Variante in oggetto non coincidono con quelli previsti per la realizzazione della Variante di Codogno, che sarà realizzata prima.

Per tali motivi il Proponente ha ritenuto opportuno introdurre una "rotatoria a raso" che consenta provvisoriamente e a regime il raccordo con la Via Emilia attuale. Per il raccordo tra le due arterie principali (Variante S.S. 9 e Variante di Codogno della S.P. ex S.S. 234) è stato

DEI L'AMBIENTE
TERRESTRI
E MARI
e tecniche di Verifica
e di Valutazione
dell'Impatto Ambientale
Ufficio
della Commissione

svincolo "a doppia trombetta" con un manufatto, capace di ridurre il consumo di
la soluzione di svincolo e garantire maggiore funzionalità ai flussi di traffico

Le prescrizioni sono state recepite dal Proponente in sede di progetto definitivo.
Tuttavia, poiché il **Decreto VIA** richiede di ottemperare alle stesse nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, le suddette prescrizioni sono da ritenersi **NON OTTEMPERATE**.
A parere del Gruppo Istruttore risulta invece **OTTEMPERATA** la prescrizione formulata dalla **Regione Lombardia**, in quanto le soluzioni presentate, da sottoporre alla Conferenza dei Servizi per l'approvazione, appaiono coerenti con le richieste di semplificazione e ottimizzazione degli svincoli.

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera a) punto terzo: in sede di progettazione esecutiva
[...]:

a.3 ridefinire la forma dei sovrappassi al fine di non introdurre nuove direttrici territoriali, creare aree relittuali, accettando anche eventuali sovrappassi inclinati rispetto all'asse stradale. È il caso del sovrappasso in prossimità di Cascine Nuove e Fornace Zorlesco.

Nel riesame del progetto il Proponente dichiara di aver provveduto all'ottimizzazione delle opere e della viabilità eliminando i cavalcavia Zorlesco Ovest, Cascina Beatrice e Cascina Nuova e realizzando una viabilità in variante alla S.P. 141. Per il mantenimento delle viabilità agricole si è invece conservato il collegamento in sovrappasso sulla vicinale di Borasca e sulla via Vistarina. Secondo il Proponente, in questo modo si è distolta la viabilità in attraversamento dell'abitato di Zorlesco riducendo le penetrazioni a pochi varchi con un minimo impatto nel rispetto delle direttrici territoriali esistenti.

La prescrizione è stata recepita dal Proponente in sede di progetto definitivo. Tuttavia, poiché il **Decreto VIA** richiede di ottemperare alla stessa nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

Regione Lombardia (RL a^{III}): per quanto riguarda l'interruzione della continuità del territorio agricolo, essa si presenta problematica per qualunque tracciato planimetrico si proponga. Una parziale mitigazione è data dalla prossimità del tracciato all'ambito urbanizzato, il che tende a diminuire in generale le superfici agricole in qualche modo "segregate". Ulteriore mitigazione si potrà ottenere dalla semplificazione di alcuni svincoli.

A tale riguardo il Proponente osserva che, ferma restando la soluzione a livelli sfalsati, gli svincoli presentano un ingombro ridotto adottando uno schema a rotatoria e mantenendo le rampe il più possibile adiacenti al tracciato dell'asse principale. Sono state ridefinite le seguenti aree di svincolo:

- Casalpusterlengo Sud;
- Casalpusterlengo Ospedale;
- intersezione tra la variante e il raccordo con la S.P. 22;
- eliminazione di due sovrappassi secondari.

Per la mitigazione degli effetti derivanti dalla realizzazione delle opere, il Proponente rimanda al progetto di Inserimento Paesaggistico Ambientale.

Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

VII

MINISTER
DELLA TUTELA DI
CIVILIA
COMMISSIONE
VIA
PUBBLICITÀ
SEGRE

La prescrizione della Regione Lombardia è stata recepita dal Proponente e a giudizio del Gruppo Istruttore risulta OTTEMPERATA, dal momento che gli interventi presentati e la ridefinizione degli svincoli appaiono conformi alle esigenze di mitigazione e semplificazione.

Regione Lombardia (RL 2): è opportuno stralciare dal progetto in esame il sistema delle connessioni alla futura area di espansione industriale lungo la S.S. 234 tra Casalpuusterlengo e Sornaglia, perché appare complesso e non sostenuto, in assenza della esplicitazione di un piano attuativo delle previsioni relative all'area stessa, in funzione dei flussi di traffico prevedibilmente generati e perseguendo innanzitutto soluzioni che sfruttino la possibilità di accesso dalla S.S. 234 o comunque alternative a bassa occupazione di suolo.

La prescrizione della Regione Lombardia è stata recepita ed è da ritenersi OTTEMPERATA in quanto il Proponente ha provveduto allo stralcio del sistema viabilistico locale.

b. In merito alle prescrizioni sullo studio acustico, di cui alla lettera b) del DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003,

nonché alle prescrizioni della Regione Lombardia ad esse correlate:

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera b): dovrà essere prodotto uno studio acustico secondo vigenti normative che preveda l'applicazione di un modello di simulazione opportunamente tarato alla realtà in studio, anche mediante idonee misure in campo, e la definizione più puntuale di schermi acustici che dovranno essere dimensionati tenendo conto sia dell'effetto di schermatura offerto dalla fascia verde che dell'introduzione di pavimentazioni drenanti-fonoassorbenti. Le barriere dovranno, inoltre, essere definite anche mediante uno studio architettonico che assicuri l'efficacia dell'intervento anche in termini formali, con particolare attenzione dovrà essere verificato l'effettivo inquinamento acustico della struttura ospedaliera al fine di garantire l'effettivo raggiungimento dei limiti imposti dalla vigente normativa per i recettori sensibili.

Commissione VIA, parere n. 505 del 19 dicembre 2002: è stata valutata la necessità di una ulteriore definizione progettuale in sede esecutiva, in particolare per quanto riguarda tipologie e dimensionamento delle barriere antirumore.

In riferimento alla valutazione di impatto acustico, si precisa che in data 12 febbraio 2010 la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ha ricevuto documentazione di chiarimento ed integrazione. A tale riguardo si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

1. suddetta documentazione è stata trasmessa dal Comune di Casalpuusterlengo, il quale nella nota di trasmissione (prot. CTVA-2010-0000521 del 12-02-2010) dichiara che l'elaborato progettuale è trasmesso "in nome e per conto dell'ANAS, a chiarimento ed integrazione" ed "annulla e sostituisce il documento di pari titolo già trasmesso";

Rel. Sc.

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Detta documentazione è stata inviata alla Commissione Tecnica VIA/VAS, con nota n. 32894 del 4 dicembre 2009, per le valutazioni di competenza.

Al riguardo, con parere n. 441 del 16 aprile 2010, la Commissione tecnica VIA/VAS ha concluso la verifica di ottemperanza.

Considerato il predetto parere inviato con la nota n. 1347 del 12 maggio 2010, la scrivente Direzione ha rilevato l'esigenza della identificazione univoca delle prescrizioni cui si faceva riferimento. Pertanto, con nota n. 15173 del 14 giugno 2010, la scrivente Direzione chiedeva alla Commissione di meglio chiarire a quali prescrizioni si facesse riferimento nel citato parere n. 441.

Quindi, la Commissione con nota del 21 settembre 2010 n. 3199, pervenuta in data 22 settembre 2010, n. 22402, trasmetteva l'ulteriore parere n. 513 del 5 agosto 2010, con il quale si specificavano le prescrizioni di riferimento.

Acquisiti, pertanto, i citati pareri, che, allegati alla presente comunicazione ne costituiscono parte integrante, con la presente si comunicano alle Amministrazioni in indirizzo gli esiti della citata verifica, evidenziando, inoltre, che il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota pervenuta 15 giugno 2010, n. 15346, ha comunicato l'esito della verifica di competenza eseguita dagli Uffici.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento dello stesso al TAR competente ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(dot. Mariano Grillo)



*Ministero dell'ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali**
U.prot DVA - 2010 - 0025228 del 20/10/2010

Autore
Ref. Mittente

HNHS s.p.a.



Prot. CDG-0147471-A del 22/10/2010
5186435

All'Anas Direzione Centrale
progettazione
Via Monzambano 10
00185 ROMA

All'Anas
att.ne arch. Magarò
Via Monzambano 10
00185 ROMA

Alla Regione Lombardia
Ufficio VIA
Via Sasseti 23
20124 MILANO

Al Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione Generale Paesaggio
Via di San Michele 22
00153 ROMA

e p.c. Al Presidente della Commissione tecnica
VIA VAS
SEDE

Alla ex Divisione X
SEDE

**OGGETTO: verifica di ottemperanza del progetto della SS 9 Emilia - Variante di
Casal Pusterlengo- proponente ANAS-decreto VIA n. 383 del 26
giugno 2003-**

Con nota pervenuta in data 16 novembre 2009, prot. 30530, l'Anas ha trasmesso la documentazione per la verifica di ottemperanza di cui alle prescrizioni al DEC. VIA n. 383 del 26 giugno 2003, relativo al progetto in epigrafe.

LA PRESSIONE
RISERVA DEL MARE
POZZETTI E
VERIFICA
VIA
IMMISSIONE

Le acque di pioggia recapitanti in un collettore, che, tramite un sistema chiuso, recapita in apposite vasche di trattamento. Il progetto presentato dal Proponente prevede che le acque derivanti dall'infrastruttura vengano raccolte in 9 bacini indipendenti. Ognuno di essi prevede una vasca di raccolta per il trattamento delle acque prima dell'immissione nel recapito del corpo idrico recettore.

La prescrizione è stata recepita dal Proponente in sede di progetto definitivo, ma poiché la **Commissione VIA** richiede di ottemperare alla stessa nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

Commissione VIA, parere n. 505 del 19 dicembre 2002: il sistema delineato dal progetto di paratie nella roggia Brembiolo dovrà essere idoneamente verificato in sede di progettazione ambientale esecutiva.

I recapiti individuati dal Proponente sono la roggia Triuza, il colatore Brembiolo e la roggia Brembiolina; il principale di questi è il colatore Brembiolo, che funge da recapito per 7 delle 9 aree di raccolta del sistema.

Il Proponente, visto il sistema modulare nella raccolta delle acque (che consente di isolare eventuali zone dell'infrastruttura e intervenire in modo mirato nel caso di immissione di agenti inquinanti sulla sede stradale), ha ritenuto opportuno eliminare le opere di chiuse sul colatore Brembiolo previste dal progetto originario; pertanto la prescrizione della **Commissione VIA** è da ritenersi **NON APPLICABILE**, in quanto le opere in oggetto non sono più presenti nel progetto definitivo.

Regione Lombardia (RL 3): prescrizioni in merito a *smaltimento delle acque di prima pioggia*.

A giudizio del Gruppo Istruttore suddette prescrizioni della **Regione Lombardia** sono state adeguatamente trattate e risultano **OTTEMPERATE**, per le ragioni che si evincono dall'illustrazione dei punti precedenti (v. argomenti correlati alla lettera c del Decreto VIA).

Regione Lombardia (RL a¹): lo schema proposto per la raccolta e il trattamento delle acque è in linea generale condivisibile, essendo naturalmente preferibile la soluzione "con raccolta e separazione", anche in quanto coerente con le prescrizioni dei dd.lgs. 152/1999 e 258/2000, e della l.r. 62/1985 nel dimensionamento. Occorre a questo proposito specificare, anche in fase esecutiva, il recapito delle acque "chiarificate".

Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia presentato dal Proponente prevede 9 bacini di raccolta confluenti in 3 recapiti: il bacino n. 1 ha come recapito la roggia Triuza, i bacini n. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 si immettono nel colatore Brembiolo e il bacino n. 8 confluisce nella roggia Brembiolina.

La prescrizione è stata recepita dal Proponente in sede di progetto definitivo. Tuttavia, poiché la **Regione Lombardia** richiede di ottemperare alla stessa nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

MINIS
DELLA TUTELA
Commissari
dell'ambiente

Regione Lombardia (RL e.3): è necessario che nella documentazione di appalto siano precisi e vincolanti impegni a [...] attivare tutte le procedure atte alla salvaguardia delle acque di falda nei confronti di accidentali sversamenti di sostanze inquinanti sul suolo e/o nel sottosuolo e disciplinare l'emungimento e lo scarico delle acque provenienti dalla falda subsuperficiale qualora ne sia previsto l'aggotamento.

Oltre al sistema di trattamento precedentemente citato, nei cantieri il Proponente ha previsto una raccolta differenziata delle acque in apposite cabalette rivestite, che convogliano in un impianto di pretrattamento e decantazione. Tale manufatto consentirebbe anche una intercettazione in caso di sversamento accidentale di inquinanti. Il Proponente precisa che per le lavorazioni inerenti alla produzione di calcestruzzo si prevede un impianto di riciclaggio delle acque e per i piazzali di ricovero mezzi una raccolta specifica oli e carburanti, circoscrivendo le aree di manutenzione e parcheggio con un cordolo.

L'impegno nell'attivazione di tutte le procedure per la salvaguardia delle acque di falda nei confronti di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti è stato recepito. Il Proponente dichiara inoltre che non è previsto l'emungimento di falda per gli approvvigionamenti idrici. A giudizio del Gruppo Istruttore la prescrizione della Regione Lombardia è da ritenersi **OTTEMPERATA**, dal momento che gli impegni assunti dal Proponente appaiono adeguati alle esigenze espresse di tutela delle acque di falda.

d. In merito alle prescrizioni sul progetto esecutivo di inserimento ambientale, di cui alla lettera d) del DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003,
nonché alle prescrizioni della Regione Lombardia ad esse correlate:

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera d): dovrà essere prodotto un progetto esecutivo di inserimento ambientale [...]

Il Proponente evidenzia che è stato predisposto uno studio di analisi che ha portato alla definizione di uno "Scenario di inserimento paesistico ambientale" nel quale si avanza un'ipotesi di riqualificazione complessiva del paesaggio in cui è inserita l'infrastruttura. Tale scenario costituisce il quadro di riferimento per tutti gli interventi di riqualificazione che nel tempo verteranno sul paesaggio. Il Proponente afferma che sulla base di tale studio è stato sviluppato il progetto definitivo degli interventi primari che verranno inclusi nella gara di appalto per la S.S. 9; la progettazione esecutiva sarà invece oggetto di appalto integrato con i lavori di realizzazione della stessa.

La prescrizione è stata parzialmente recepita dal Proponente, essendo stato prodotto uno studio di inserimento paesistico-ambientale: poiché il Decreto VIA richiede di ottemperare nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

Handwritten signatures and initials are present throughout the document, including a large signature at the top right, several vertical signatures on the right margin, and a cluster of signatures at the bottom of the page.

d.1 si dovrà tener conto dei segni territoriali esistenti, la fascia verde pertanto dovrà essere rivista evitando il parallelismo con la strada, prevedendo una forma che segua le presenze territoriali (tratturi, strade poderali, appezzamenti, ecc) al fine di ridurre l'artificialità, integrandola con il territorio attraversato [...].

Il Proponente evidenzia che l'obiettivo degli studi analitici e dello scenario di inserimento paesistico ambientale è ricostruire il paesaggio, mitigare l'impatto visivo dell'opera e ridurre gli impatti ambientali. Gli interventi previsti per conseguire tale obiettivo sono i seguenti:

- ripristino dei filari secondo le direttrici principali del tessuto paesistico;
- introduzione di siepi arboree e arbustive e "filari a T";
- realizzazione di fasce arboree e arbustive;
- recupero degli alvei originari dei corsi d'acqua attraverso l'introduzione di fasce arboree e arbustive.

È stata prevista la mitigazione visiva a *filari intermittenti* lungo l'asse stradale, così da realizzare un segno meno importante di quello continuo della strada, che viene mascherato. Ciò permette di lasciare aperte le visuali e costituisce un elemento di identificazione sia del paesaggio attraversato che della strada, senza rafforzare il segno estraneo al tessuto. I brevi tratti paralleli alla strada fungono da mitigazione visiva e vanno a spezzare, in maniera discontinua, il forte impatto visivo e strutturale determinato dalla strada costruita in opposizione alle linee strutturali del paesaggio. I filari vengono completati da fasce di vegetazione perpendicolari, che determinano una configurazione a "T", in cui l'asta più lunga riprende la maglia principale del tessuto rurale.

La decisione di adottare questi interventi nasce dal presupposto che la strada va mascherata, ma non deve diventare il segno strutturante di un tessuto diversamente organizzato.

Le *fasce arboree e arbustive* sono in genere orientate in modo da inserirsi come elementi ordinatori della maglia del tessuto rurale, oppure per aggiungere varietà di elementi e di forme in ambiti fortemente artificializzati. Sono costituite da essenze arboree ed arbustive autoctone, caratteristiche di ambienti con terreni ben drenati; hanno la finalità di incrementare le formazioni boschive.

Secondi il Proponente il recupero di alcuni tratti di *alvei originari*, attualmente abbandonati, tramite il reimpianto di vegetazione, costituisce un ulteriore arricchimento del paesaggio oltre che un recupero dei segni naturali originari.

La prescrizione è stata recepita dal Proponente in sede di progetto definitivo. Tuttavia, poiché il **Decreto VIA** richiede di ottemperare alla stessa nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera d) punto secondo: [...]

d.2 tutti gli interventi di piantagione e di rinverdimento dovranno essere eseguiti prevedendo l'utilizzo di *specie vegetali autoctone, individuate sulla base dei caratteri vegetazionali tipici della zona, nonché in relazione alla maggiore adattabilità derivante dalla presenza della infrastruttura viaria e del traffico veicolare* [...].

Il Proponente evidenzia che gli schemi dei sestii di impianto, proposti nello scenario di inserimento paesistico-ambientale, sono stati dettagliati in sede di progetto definitivo. In tali schemi sono elencate le specie da impiegare nei nuovi impianti, scelte tra le autoctone e alcune eduli in corrispondenza degli attraversamenti faunistici:

Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page.

VK1

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIREZIONE REGIONALE
Lombardia
Via S. Pietro 15
20121 Milano
Tel. 02 57491
Fax 02 57492

- Quercio-Carpineto della bassa pianura per le formazioni planiziali: carpino bianco, acero campestre e olmo integrate con specie arbustive autoctone come biancospino, nocciolo, sanguinello, cappello di prete e pallon di maggio;
 - Saliceto-Ontaneto per le formazioni in ambiente fluviale: salice bianco e ontano nero.
- L'impianto, se composto da specie attrattive per l'avifauna, quali il Prunus padus e il Prunus spinosa, può costituire una fonte di pericolo potenziale, vera e propria trappola ecologica, se localizzato nelle immediate vicinanze dell'infrastruttura; pertanto le specie eduli sono state localizzate solo in prossimità dei sottopassi faunistici e avranno anche funzione di vegetazione di richiamo o di invito.

La prescrizione è stata recepita dal Proponente in sede di progetto definitivo, ma poiché il Decreto VIA richiede di ottemperare alla stessa nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera d) punto terzo: [...]

d.3 durante la fase di realizzazione dell'opera nel caso di abbattimento di alberi ad alto fusto, così come previsto dal P.R.G. di Casalpusterlengo dovrà essere dimostrata l'avvenuta piantagione con un numero variabile di individui (da uno a tre) appartenenti alle specie autoctone così come indicato dal P.R.G. stesso [...].

Il Proponente osserva che nel progetto definitivo sono considerate, coerentemente allo scenario di inserimento paesistico-ambientale, opere di riforestazione come previste dagli schemi dei sestri di impianto. Il rapporto tra vegetazione abbattuta e reimpiantata, secondo il Proponente, sarà di molto superiore a 1:3. Nel rispetto dei caratteri del paesaggio originario si sono privilegiate le formazioni lineari. Il Proponente ha previsto i seguenti interventi:

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. macchie boscate e fasce boscate | 14,00 ha; |
| 2. siepi (a 4 file) | 8.700,00 m (34.800 m lineari di siepi sviluppate su un'unica fila); |
| 3. filari | 1.200,00 m; |
| 4. riqualificazione corsi d'acqua | 600,00 m (corrispondenti a 1.000 m complessivi di sponde rinaturalizzate); |
| 5. fitodepurazione | 3,00 ha; |
| 6. ecosistema filtro | 1,00 ha; |
| 7. sottopassi faunistici con acqua | 1. |

Per le specie (autoctone) da utilizzare nei nuovi impianti si rimanda al punto precedente.

In sede di progetto definitivo è stata recepita la prescrizione, nel cui testo, peraltro, si parla esplicitamente di "alberi ad alto fusto", mentre il Proponente dichiara di privilegiare le "formazioni lineari". Poiché il Decreto VIA richiede di ottemperare nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera d) punto quarto: [...]

d.4 dovranno essere sistemate le aree impegnate in via provvisoria per le attività di cantiere, privilegiando la restituzione agli usi originari, ovvero integrandole all'interno delle aree di sistemazione ambientale [...].

Regione Lombardia (RL e^{ll}): In fase di costruzione si dovrà anche porre attenzione al carico generato sulla viabilità locale, soprattutto attraverso una opportuna scelta e verifica degli

Vertical column of handwritten signatures and initials on the right margin.

Vertical column of handwritten signatures and initials on the left margin.

DEL MARE

Verifica

itinerari e mezzi di rifornimento. È necessario che nella documentazione di appalto siano inseriti precisi e vincolanti impegni [...].

Le aree di cantiere dovranno essere tempestivamente ripristinate al termine dei lavori. [...] gestione e sistemazione delle aree di cantiere.

Il Proponente afferma che nell'individuazione della cave di approvvigionamento sono stati privilegiati criteri di accessibilità, lungo arterie stradali primarie, in particolare la SP ex SS 234 e la SP 126; inoltre dichiara che lo studio dei flussi di traffico e dei fabbisogni è oggetto di uno specifico elaborato allegato al programma dei lavori.

Il Proponente prevede che le aree di cantiere siano soggette ad esproprio e siano sistemate a verde alla fine dei lavori. Lo stesso Proponente afferma che la prescrizione di ripristinare tempestivamente le aree di cantiere al termine dei lavori verrà inserita nel capitolato d'oneri dei lavori e in ogni caso, per la definizione delle soluzioni di dettaglio, rimanda alla Conferenza dei Servizi.

Le suddette prescrizioni sono state trattate in maniera non esaustiva.

Il Proponente non ha fornito un progetto dettagliato della sistemazione delle aree di cantiere alla fine dei lavori. Inoltre il Decreto VIA richiede di ottemperare nel progetto esecutivo, che ancora non è disponibile, pertanto la prescrizione di cui alla lettera d) punto quarto del DEC/VIA/383 risulta **NON OTTEMPERATA**.

Per quanto riguarda la prescrizione formulata dalla Regione Lombardia, non sono stati forniti studi specifici sulla scelta e la verifica della posizione delle cave e del percorso dei mezzi di rifornimento, né sulla gestione e la sistemazione delle aree di cantiere, finalizzati a minimizzare l'impatto nella fase di costruzione: per tali ragioni anche la suddetta prescrizione, a parere del Gruppo Istruttore, è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, lettera d) punto quinto: [...]

d.5 dovranno essere estesi gli interventi di rivegetazione all'interno del Parco del Brembiolo a titolo compensativo, questi dovranno essere concordati con gli Enti locali. In particolare la fascia di progetto dovrà integrarsi e raccordarsi con gli interventi necessari per la realizzazione del Parco, occupando, se possibile, l'intera porzione di Parco presente a nord del corpo idrico fino all'abitato di Zorlesco [...]

Il Proponente evidenzia che le analisi condotte per la redazione dello scenario di inserimento paesistico-ambientale hanno individuato come aree maggiormente critiche proprio quelle in cui l'infrastruttura attraversa il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Brembiolo. Queste sono state individuate come aree di intervento prioritarie all'interno delle quali è previsto l'inserimento di:

- macchie e fasce boscate concentrate prevalentemente (oltre il 50%) attorno al Brembiolo;
- interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua (3 tratti del Brembiolo);
- impianti di fitodepurazione (2);
- ecosistema filtro (1);
- siepi arboreo-arbustive.

Tra le funzioni ecologiche possedute vi sono quelle di area di sosta e di rifugio per la fauna, di corridoio ecologico per il passaggio di specie animali e vegetali, di ecosistema-filtro per le sostanze inquinanti e di assorbimento della CO₂ atmosferica.

La prescrizione è stata trattata dal Proponente, che dovrà concordare gli interventi con gli enti locali; tuttavia, poiché il Decreto VIA richiede di ottemperare alla stessa nel progetto

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

INTELLIGIBILITÀ
DELL'AMBIENTE
DELL'OPERA
IDRAULICA
DELL'OPERA
di Verifica
Commissione - VIA e VAE

devono essere progettate nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica apposta Direttiva già emanata dall'Autorità di Bacino.

Il Proponente dichiara che le intersezioni con il colatore Brembiolo sono state analizzate e dimensionate da un punto di vista idraulico in ottemperanza alle prescrizioni tecniche di cui alle N.T.A. del P.A.I. (piano stralcio per l'assetto idrogeologico), nonché di tutte le ulteriori direttive attuative. Afferma altresì che la progettazione è stata oggetto di verifiche informali con gli organi di controllo competenti. Il Proponente osserva infine che il Capitolato Speciale d'Appalto prevede, prima dell'inizio dei lavori, l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e degli altri Enti competenti che comunque partecipano alla Conferenza dei Servizi.

Le suddette prescrizioni sono state dunque trattate dal Proponente. Riguardo la prescrizione del **Decreto VIA**, l'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po prima dell'inizio dei lavori è prevista ma non è ancora avvenuta: pertanto suddetta prescrizione ad oggi risulta **NON OTTEMPERATA.**

La prescrizione formulata dalla Commissione VIA, a parere del Gruppo Istruttore, è da ritenersi invece **OTTEMPERATA**, dal momento che la progettazione delle opere in oggetto risulta conforme a quanto prescritto dalle direttive tecniche dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

Regione Lombardia (RL a^{II}): verifica delle luci dei manufatti di attraversamento dei corpi idrici superficiali [...] risultano nel complesso adeguati gli interventi proposti per la soluzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua. Quelli sul Brembiolo, in particolare, andranno verificati in fase esecutiva con l'intervento degli uffici regionali competenti (Struttura Genio Civile di Lodi) in merito all'adeguatezza delle luci.

Il Proponente osserva che le analisi, le simulazioni e la progettazione idraulica sono state completamente riviste ed eseguite in conformità alle prescrizioni tecniche di cui alle N.T.A del P.A.I. (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico). In particolare afferma che le intersezioni con il colatore Brembiolo sono state analizzate e dimensionate da un punto di vista idraulico in ottemperanza alle suddette prescrizioni tecniche. Come descritto nelle relazioni ed indicato nelle relative tavole grafiche, sono state condotte simulazioni idrauliche in moto permanente per tempi di ritorno Tr da 50 a 200 anni.

La prescrizione è stata trattata dal Proponente in sede di progetto definitivo. Tuttavia, poiché la **Regione Lombardia** richiede di ottemperare con l'intervento degli uffici regionali competenti nel corso della fase esecutiva, che ancora non è iniziata, la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA.**

leggi

S
= S

BL
A
17 di 24

M

S

BL

A

17 di 24

VII

f. In merito alle prescrizioni di ottemperanza di quanto prescritto e raccomandato dalla Regione Lombardia e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali alla lettera f) del DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003:

MINISTERO ITALIANO
DELLA CULTURA
Commissario
dell'Impianto
Il Segretario

Con nota prot. n. Z1.2001.0040501 del 2 agosto 2001, pervenuta in data 13 settembre 2001, con la quale si trasmette la delibera di Giunta Regionale n. 5994 del 2 agosto 2001, la Regione Lombardia esprime parere favorevole relativamente alla compatibilità ambientale del progetto [...] a condizione che il progetto stesso sia completato dalla verifica e dall'affinamento - da effettuarsi in sede di Conferenza di Servizi finalizzata alla sua approvazione - degli elementi evidenziati [...] relativi a:

- semplificazione degli svincoli sul raccordo con la SP 22 e di Casalpusterlengo sud;
- monitoraggio acustico e mitigazione dell'impatto da rumore;
- smaltimento delle acque di prima pioggia e verifica delle luci dei manufatti di attraversamento dei corpi idrici superficiali;
- gestione e sistemazione delle aree di cantiere.

Regione Lombardia (RL e¹): Preso atto di quanto previsto circa il bilancio dei materiali e l'obiettivo della formazione di un unico cantiere di servizio, le previsioni di dettaglio potranno essere definite in Conferenza di Servizi.

Il Proponente evidenzia che il progetto prevede soluzioni di dettaglio per le fasi di cantierizzazione e approvvigionamento degli inerti, nonché per l'approntamento di un unico cantiere di servizio. Poiché la maggior parte delle opere è concentrata ad inizio lotto, tra le progressive Pk 0+000 e Pk 3+700, il Proponente avrebbe previsto di localizzare l'area di stoccaggio degli inerti, per la produzione di calcestruzzo, nel campo base 1, insieme all'impianto di betonaggio. Il Proponente dichiara che tali problematiche saranno tuttavia definite in Conferenza dei Servizi.

La prescrizione è stata affrontata dal Proponente. Tuttavia, poiché la Regione Lombardia richiede di ottemperare alla prescrizione in Conferenza dei Servizi, la cui riunione non si è ancora svolta, a parere del Gruppo Istruttore la suddetta prescrizione è da ritenersi **NON OTTEMPERATA**.

Regione Lombardia (RL e.1): È necessario che nella documentazione di appalto siano inseriti precisi e vincolanti impegni a:

- limitare l'attraversamento da parte dei mezzi pesanti di aree secche e polverose, mantenere queste ultime a regime umido, coprire i materiali trasportati, lavare le ruote degli autocarri.

Il Proponente ha individuato due aree di cantiere, una a inizio lotto con impianto di betonaggio e di stoccaggio degli inerti per evitare di attraversare zone urbane per il rifornimento, l'altra a fine lotto come polo logistico. Inoltre lo stesso Proponente evidenzia che il Capitolato Speciale d'Appalto prevede le misure da adottare per limitare emissioni di polveri e detriti sulla sede stradale.

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

IMBIENTE
TRACCE DEL MARE
A parere del Gruppo Istruttore la suddetta prescrizione della Regione Lombardia è da ritenersi **OTTEMPERATA**, in quanto è stata recepita la necessità di inserire nella documentazione d'appalto interventi idonei a soddisfare quanto evidenziato.

Per le altre prescrizioni formulate dalla Regione Lombardia si rimanda ai precedenti paragrafi del presente documento (v. argomenti correlati a prescrizioni del Decreto VIA).

Con nota prot. n. ST/407/9807 del 17 marzo 2003, pervenuta in data 24 marzo 2003, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali *esprime parere favorevole in ordine alla predetta richiesta dell'Ente Nazionale per le Strade di pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione delle opere descritte in oggetto, a condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni indicate dalle Soprintendenze:*

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (note prot. n. 12331 del 20/12/99, n. 12581 del 07/11/00, n. 1407 del 16/11/01 e n. 1114 del 26/02/02) ritiene necessario prevedere un'assistenza alle fasi di sbancamento, tramite una figura professionale qualificata che, sotto la Sua direzione possa assicurare una tempestiva individuazione e documentazione di eventuali depositi archeologici attualmente non determinabili; inoltre aggiunge che, relativamente al punto 9 del Piano cave e discariche, era in corso un provvedimento di vincolo su una consistente porzione del polo estrattivo S3P che pertanto non avrebbe potuto soddisfare il fabbisogno previsto.
- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano (note prot. n. 17391BN del 31/01/00 e n. 1817/SG/ds del 10/03/03) ha concordato sulla scelta del tracciato a sud-ovest a condizione che in fase di progettazione esecutiva vengano sottoposte alla Stessa Soprintendenza le soluzioni compensative da attuare in prossimità dei nuclei rurali delle Cascine Nuova e S. Nazzaro, dei nuclei delle Coste e delle Fornaci di Zorlesco, delle aree diaframma e degli svincoli stradali, con precise indicazioni altimetriche degli stessi rapportate alle altezze e alle distanze degli edifici e degli elementi paesaggistici circostanti.

Per le prescrizioni formulate dalle Soprintendenze la verifica di ottemperanza è demandata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, così come dichiarato con loro nota del 21/12/2009, prot. CTVA-2010-0000051 del 12/01/2010.

MINISTERO
Della Tutela del
Territorio e del
Ambiente
Commissione
Archeologica
della
C.A.P.

IV. Valutazioni conclusive del Gruppo Istruttore

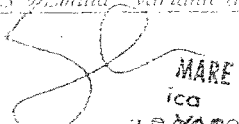
L'esame della documentazione prodotta dal Proponente ha evidenziato che attualmente è ancora disponibile il progetto esecutivo delle opere e si attende lo svolgimento della Conferenza dei Servizi.

In base alle argomentazioni tecnico-ambientali esposte e all'esame della documentazione presentata, che si basa esclusivamente sul progetto definitivo, considerato che per gran parte delle opere è richiesto esplicitamente di ottemperare alle prescrizioni nel progetto esecutivo, che tuttavia non è stato ancora prodotto, come sopra evidenziato, la verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al DEC/VIA/383 del 20 giugno 2003, in relazione al progetto della "S.S. 9 Emilia - variante di Casal Pusterlengo", ha fornito il seguente esito:

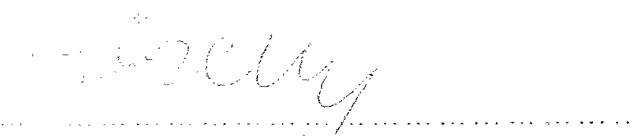
- Prescrizione a.1: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione a.2: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione a.3: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione b: **NON OTTEMPERATA;**
 - Prescrizione c: **OTTEMPERATA;**
 - Prescrizione d.1: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione d.2: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione d.3: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione d.4: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione d.5: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione d.6: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;**
 - Prescrizione e: **NON OTTEMPERATA;**
 - Prescrizione f: **Regione Lombardia:**
 - RL 1: **OTTEMPERATA;**
 - RL a^{III}: **OTTEMPERATA;**
 - RL 2: **OTTEMPERATA;**
 - RL c.1: **NON OTTEMPERATA;**
 - RL c.2: **NON OTTEMPERATA;**
 - RL e.2: **OTTEMPERATA;**
 - RL 3: **OTTEMPERATA;**
 - RL a^I: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE**
- IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;
- RL e.3: **OTTEMPERATA;**
 - RL e^{II}: **NON OTTEMPERATA;**
 - RL a^{II}: **OTTEMPERANZA DA VALUTARE**
- IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO;
- RL e^I: **NON OTTEMPERATA;**
 - RL e.1: **OTTEMPERATA.**

Restano ferme le prescrizioni la cui verifica di ottemperanza è stata assunta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

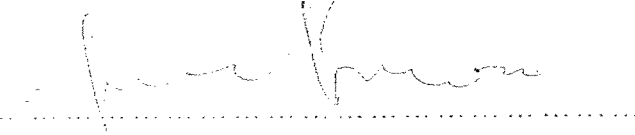
Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the right side and several smaller ones at the bottom.


MARE
ica
Roma, aprile 2010

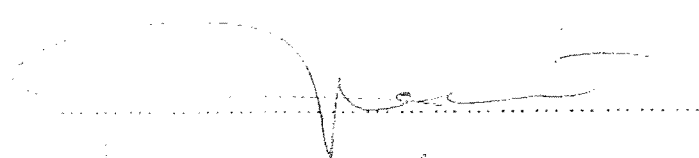
Presidente Claudio De Rose



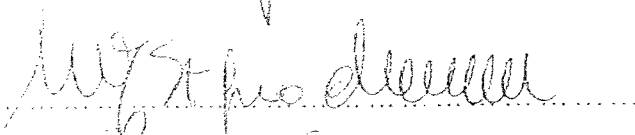
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



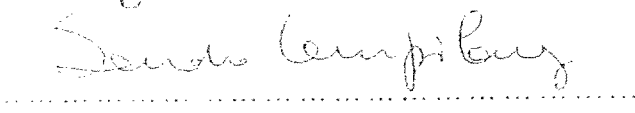
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



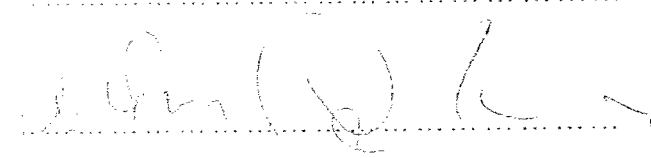
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)




Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

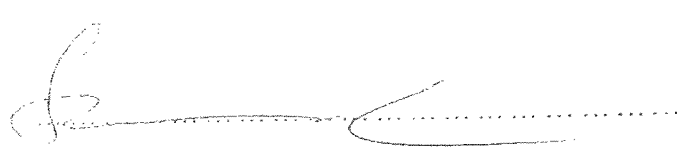
Dott. Gualtiero Bellomo

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino



Ing. Santi Muscarà

ASSESENTE

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

ASSESENTE

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

ASSESENTE

Ing. Roberto Viviani

La presente copia fotostatica composta di N° fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 11 maggio 2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Il Segretario della Commissione